

RASSEGNA STAMPA
AGOSTO 2019



UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

**Lecce: la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata
entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria**

*Con l'ingresso della casa dell'artista salentino e dell'atelier Tullio Vietri a Bologna
sale a 78 il numero delle realtà museali che fanno parte della rete*

Firenze, 27 agosto 2019 – È la meravigliosa testimonianza dell'intensa attività artistica di un maestro salentino dell'arte contemporanea. Un'altra realtà pugliese entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso della **Casa d'Artista Cosimo Della Ducata** a **Lecce** che conserva circa 1.000 opere. Si tratta della terza casa pugliese che aderisce alla rete dopo la Casa del musicista Mauro Giuliani a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) e la Casa del pittore Michele de Napoli a Terlizzi (Bari). Una new entry che fa coppia con un altro spazio d'artista appena entrato nella cerchia delle case della Memoria: la casa e l'atelier del pittore **Tullio Vietri a Bologna**. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Ho visitato la casa lo scorso aprile durante una visita a diverse case museo in Puglia – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Nell'occasione ho potuto conoscere la moglie di Cosimo, Rachele, i figli Anna, Vincenza e Giovanni e i nipoti che portano avanti con dedizione la memoria dell'artista. La visita alla casa, da poco aperta al pubblico, permette di apprezzarne l'autenticità e quel valore intangibile che ricerchiamo nelle Case della nostra rete».

«È bello osservare che oltre alle opere in essa contenute, sia la casa stessa a parlarci di Cosimo Della Ducata, con gli affreschi, i lampadari, gli arredi da lui progettati – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Una realtà autentica e vera che ci regala la vista ravvicinata di uno scorcio di storia dell'arte contemporanea del nostro Paese, attraverso l'arte ma anche la quotidianità di un artista. Una realtà giovane da valorizzare e custodire».

La Casa d'Artista Cosimo Della Ducata

Cosimo Della Ducata (1934 – 1995) pittore e scultore salentino acquista nel 1964 insieme alla moglie Rachele, il terreno dove realizzare la propria dimora, progettata secondo i disegni dell'artista stesso. Insieme dirigono i lavori di costruzione; l'artista ne esegue anche gran parte, dedicandosi contemporaneamente ad un'intensa attività artistica. Nelle stanze non ancora ultimate, preparava i telai e le cornici per i dipinti e lavorava i diversi materiali con i quali realizzava le sculture.

Oltre agli affreschi del Maestro che decorano le pareti dell'edificio, gli ambienti della casa ospitano alcuni arredi da lui stesso progettati: porte, librerie, lampadari in ferro battuto, caminetti e decorazioni, ma anche i capitelli del porticato d'ingresso al salone espositivo e le nicchie centinate che ospitano tele sagomate e affreschi. Per realizzare opere di grandi dimensioni, una su tutti il polittico di sessanta metri quadrati "Il trionfo della verità dopo la morte", viene realizzata una stanza con un soffitto particolarmente alto.

Nel 1993 iniziano i lavori per la realizzazione di uno studio-laboratorio, dove Cosimo avrebbe voluto ritirarsi per dedicarsi esclusivamente alla sua Arte. L'affresco intitolato "A Padre Pio", presente nella sala dedicata al Santo, rimane incompiuto in seguito all'improvvisa scomparsa dell'artista. Nel 2001 gli eredi istituiscono l'Associazione "Cosimo e Rachele Della Ducata" al fine di tutelare il patrimonio artistico e divulgare il messaggio dell'Artista. Nel 2016 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dichiara di interesse culturale la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata e la Collezione d'Arte in esso contenuta.

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoïn media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070
Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

La residenza, concepita come una living gallery, è abitata e curata dalla moglie e racconta la storia di vita e di arte vissuta intensamente con il marito. Gli ambienti arredati, rievocano le atmosfere di cui sono stati testimoni. Il portone d'ingresso invita direttamente nel salone espositivo dedicato a una significativa selezione di opere pittoriche e scultoree. All'ingresso della camera matrimoniale è collocata permanentemente una Natività di grande dimensione, unica opera in cartapesta dell'artista che conserva al suo interno la propria divisa militare.

La camera in stile ottocentesco mostra opere pluripremiate, ritratti e opere sacre e la stessa spalliera del letto custodisce nel rosone centrale una Sindone dipinta dall'artista. Scendendo al piano inferiore, ecco la tavolozza, i colori, le matite e i pennelli, l'accendino e la pipa che affiancano il busto dell'artista in cemento e gesso, incompiuto. Procedendo lungo la galleria delle sculture e dei piatti dipinti ci si affaccia attraverso un colonnato con archi sullo studio-laboratorio dove Della Ducata realizzò il grande caminetto sormontato da un bassorilievo in pietra leccese raffigurante un'aquila con la sua preda e con ai lati due monoliti di pietra scolpita. Accanto, un crocifisso di legno d'ulivo.

La sala custodisce l'intero corpus delle opere e la raccolta epistolare e documentaria. Vi sono inoltre esposti gli utensili di falegnameria del padre, la macchina da cucire della madre e gli strumenti del lavoro del Maestro oltre ad alcuni oggetti personali e una cesta di conchiglie. La cucina dallo stile rustico, che conserva vari oggetti della tradizione, ospita personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Il giardino, curato con passione da Rachele, la cui estetica scenografica è parte integrante della villa, ospita diverse specie di piante, dagli alberi agli arbusti, dai fiori ai rampicanti.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info: www.casedellamemoria.it**

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070
Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Lecce: la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata entra a far parte delle Case della Memoria

Con la casa dell'artista salentino e l'atelier Tullio Vietri a Bologna sono 78 le realtà della rete

Firenze, 27 agosto 2019– È la meravigliosa testimonianza dell'intensa attività artistica di un maestro salentino dell'arte contemporanea. Un'altra realtà pugliese entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso della **Casa d'Artista Cosimo Della Ducata** a Lecce che conserva circa 1.000 opere. Si tratta della terza casa pugliese che aderisce alla rete dopo la Casa del musicista Mauro Giuliani a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) e la Casa del pittore Michele de Napoli a Terlizzi (Bari). Una new entry che fa coppia con un altro spazio d'artista appena entrato nella cerchia delle case della Memoria: la casa e l'atelier del pittore **Tullio Vietri** a Bologna. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Ho visitato la casa lo scorso aprile durante una visita a diverse case museo in Puglia – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Nell'occasione ho potuto conoscere la moglie di Cosimo, Rachele, i figli Anna, Vincenza e Giovanni e i nipoti che portano avanti con dedizione la memoria dell'artista. La visita alla casa, da poco aperta al pubblico, permette di apprezzarne l'autenticità e quel valore intangibile che ricerchiamo nelle Case della nostra rete».

«È bello osservare che oltre alle opere in essa contenute, sia la casa stessa a parlarci di Cosimo Della Ducata, con gli affreschi, i lampadari, gli arredi da lui progettati – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Una realtà autentica e vera che ci regala la vista ravvicinata di uno scorcio di storia dell'arte contemporanea del nostro Paese, attraverso l'arte ma anche la quotidianità di un artista. Una realtà giovane da valorizzare e custodire».

La Casa d'Artista Cosimo Della Ducata

Cosimo Della Ducata (1934 – 1995) pittore e scultore salentino acquista nel 1964 insieme alla moglie Rachele, il terreno dove realizzare la propria dimora, progettata secondo i disegni dell'artista stesso. Insieme dirigono i lavori di costruzione; l'artista ne esegue anche gran parte, dedicandosi contemporaneamente ad un'intensa attività artistica. Nelle stanze non ancora ultimate, preparava i telai e le cornici per i dipinti e lavorava i diversi materiali con i quali realizzava le sculture.

Oltre agli affreschi del Maestro che decorano le pareti dell'edificio, gli ambienti della casa ospitano alcuni arredi da lui stesso progettati: porte, librerie, lampadari in ferro battuto, caminetti e decorazioni, ma anche i capitelli del porticato d'ingresso al salone espositivo e le nicchie centinate che ospitano tele sagomate e affreschi. Per realizzare opere di grandi dimensioni, una su tutti il polittico di sessanta metri quadrati "Il trionfo della verità dopo la morte", viene realizzata una stanza con un soffitto particolarmente alto.

Nel 1993 iniziano i lavori per la realizzazione di uno studio-laboratorio, dove Cosimo avrebbe voluto ritirarsi per dedicarsi esclusivamente alla sua Arte. L'affresco intitolato "A Padre Pio", presente nella sala dedicata al Santo, rimane incompiuto in seguito all'improvvisa scomparsa dell'artista. Nel 2001 gli eredi istituiscono l'Associazione "Cosimo e Rachele Della Ducata" al fine di tutelare il patrimonio

artistico e divulgare il messaggio dell'Artista. Nel 2016 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dichiara di interesse culturale la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata e la Collezione d'Arte in esso contenuta.

La residenza, concepita come una living gallery, è abitata e curata dalla moglie e racconta la storia di vita e di arte vissuta intensamente con il marito. Gli ambienti arredati, rievocano le atmosfere di cui sono stati testimoni. Il portone d'ingresso invita direttamente nel salone espositivo dedicato a una significativa selezione di opere pittoriche e scultoree. All'ingresso della camera matrimoniale è collocata permanentemente una Natività di grande dimensione, unica opera in cartapesta dell'artista che conserva al suo interno la propria divisa militare.

La camera in stile ottocentesco mostra opere pluripremiate, ritratti e opere sacre e la stessa spalliera del letto custodisce nel rosone centrale una Sindone dipinta dall'artista. Scendendo al piano inferiore, ecco la tavolozza, i colori, le matite e i pennelli, l'accendino e la pipa che affiancano il busto dell'artista in cemento e gesso, incompiuto. Procedendo lungo la galleria delle sculture e dei piatti dipinti ci si affaccia attraverso un colonnato con archi sullo studio-laboratorio dove Della Ducata realizzò il grande caminetto sormontato da un bassorilievo in pietra leccese raffigurante un'aquila con la sua preda e con ai lati due monoliti di pietra scolpita. Accanto, un crocifisso di legno d'ulivo.

La sala custodisce l'intero corpus delle opere e la raccolta epistolare e documentaria. Vi sono inoltre esposti gli utensili di falegnameria del padre, la macchina da cucire della madre e gli strumenti del lavoro del Maestro oltre ad alcuni oggetti personali e una cesta di conchiglie. La cucina dallo stile rustico, che conserva vari oggetti della tradizione, ospita personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Il giardino, curato con passione da Rachele, la cui estetica scenografica è parte integrante della villa, ospita diverse specie di piante, dagli alberi agli arbusti, dai fiori ai rampicanti.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of

Home > Cultura > Cultura > Lecce: la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

Lecce: la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria



di LISA CIARDI*

Con l'ingresso della casa dell'artista salentino e dell'atelier Tullio Vietri a Bologna sale a 78 il numero delle realtà museali che fanno parte della rete

Firenze, 27 agosto 2019 – È la meravigliosa testimonianza dell'intensa attività artistica di un maestro salentino dell'arte contemporanea. Un'altra realtà pugliese entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso della **Casa d'Artista Cosimo Della Ducata a Lecce** che conserva circa 1.000 opere. Si tratta della terza casa pugliese che aderisce alla rete dopo la Casa del musicista Mauro Giuliani a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) e la Casa del pittore Michele de Napoli a Terlizzi (Bari). Una new entry che fa coppia con un altro spazio d'artista appena entrato nella cerchia delle case della Memoria: la casa e l'atelier del pittore **Tullio Vietri a Bologna**. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Ho visitato la casa lo scorso aprile durante una visita a diverse case museo in Puglia – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Nell'occasione ho potuto conoscere la moglie di Cosimo, Rachele, i figli Anna, Vincenza e Giovanni e i nipoti che portano avanti con dedizione la memoria dell'artista. La visita alla casa, da poco aperta al pubblico, permette di apprezzarne l'autenticità e quel valore intangibile che ricerchiamo nelle Case della nostra rete».

«È bello osservare che oltre alle opere in essa contenute, sia la casa stessa a parlarci di Cosimo Della Ducata, con gli affreschi, i lampadari, gli arredi da lui progettati – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Una realtà autentica e vera che ci regala la vista ravvicinata di uno scorcio di storia dell'arte contemporanea del nostro Paese, attraverso l'arte ma anche la quotidianità di un artista. Una realtà giovane da valorizzare e custodire».

La Casa d'Artista Cosimo Della Ducata

Cosimo Della Ducata (1934 – 1995) pittore e scultore salentino acquista nel 1964 insieme alla moglie Rachele, il terreno dove realizzare la propria dimora, progettata secondo i disegni dell'artista stesso. Insieme dirigono i lavori di costruzione; l'artista ne esegue anche gran parte, dedicandosi contemporaneamente ad un'intensa attività artistica. Nelle stanze non ancora ultimate, preparava i telai e le cornici per i dipinti e lavorava i diversi materiali con i quali realizzava le sculture.

Oltre agli affreschi del Maestro che decorano le pareti dell'edificio, gli ambienti della casa ospitano alcuni arredi da lui stesso progettati: porte, librerie, lampadari in ferro battuto, caminetti e decorazioni, ma anche i capitelli del porticato d'ingresso al salone espositivo e le nicchie centinate che ospitano tele sagomate e affreschi. Per realizzare opere di grandi dimensioni, una su tutti il polittico di sessanta metri quadrati "Il trionfo della verità dopo la morte", viene realizzata una stanza con un soffitto particolarmente alto.

Nel 1993 iniziano i lavori per la realizzazione di uno studio-laboratorio, dove Cosimo avrebbe voluto ritirarsi per dedicarsi esclusivamente alla sua Arte. L'affresco intitolato "A Padre Pio", presente nella sala dedicata al Santo, rimane incompiuto in seguito all'improvvisa scomparsa dell'artista. Nel 2001 gli eredi istituiscono l'Associazione "Cosimo e Rachele Della Ducata" al fine di tutelare il patrimonio artistico e divulgare il messaggio dell'Artista. Nel 2016 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dichiara di interesse culturale la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata e la Collezione d'Arte in esso contenuta.

La residenza, concepita come una living gallery, è abitata e curata dalla moglie e racconta la storia di vita e di arte vissuta intensamente con il marito. Gli ambienti arredati, rievocano le atmosfere di cui sono stati testimoni. Il portone d'ingresso invita direttamente nel salone espositivo dedicato a una significativa selezione di opere pittoriche e scultoree. All'ingresso della camera matrimoniale è collocata

Chi Siamo

"ILSudEst" indica un punto geografico, in cui si può collocare la nostra regione che è terreno della nostra esperienza professionale e sociale.

ULTIME NOTIZIE

PIÙ VISITATI

Fausto Coppi, ancora un "uomo solo al comando"

Liliana Segre, una donna da proporre alla Presidenza della Repubblica Italiana

E finalmente buio fu su CasaPound e Forza Nuova

Museo e Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna (Crotone)

Camerata Musicale Barese. Definito il Cartellone della 78ª Stagione Armoniosa

Heroes, la fabula

Gli omicidi di Flavio Simmi e Daniele Lo Presti e Fabrizio Piscitelli

Recepire la direttiva europea per la geolocalizzazione delle chiamate di emergenza

Contatti

La tua opinione ci interessa

Partecipa al forum

Clicca qui per commentare gli articoli

IUREMED
SPECIALISTI IN RESPONSABILITÀ MEDICA

Numero Verde
800-93-11-94

www.iuremed.it



Menu

Home

permanentemente una Natività di grande dimensione, unica opera in cartapesta dell'artista che conserva al suo interno la propria divisa militare.

La camera in stile ottocentesco mostra opere pluripremiate, ritratti e opere sacre e la stessa spalliera del letto custodisce nel rosone centrale una Sindone dipinta dall'artista. Scendendo al piano inferiore, ecco la tavolozza, i colori, le matite e i pennelli, l'accendino e la pipa che affiancano il busto dell'artista in cemento e gesso, incompiuto. Procedendo lungo la galleria delle sculture e dei piatti dipinti ci si affaccia attraverso un colonnato con archi sullo studio-laboratorio dove Della Ducata realizzò il grande caminetto sormontato da un bassorilievo in pietra leccese raffigurante un'aquila con la sua preda e con ai lati due monoliti di pietra scolpita. Accanto, un crocifisso di legno d'ulivo.

La sala custodisce l'intero corpus delle opere e la raccolta epistolare e documentaria. Vi sono inoltre esposti gli utensili di falegnameria del padre, la macchina da cucire della madre e gli strumenti del lavoro del Maestro oltre ad alcuni oggetti personali e una cesta di conchiglie. La cucina dallo stile rustico, che conserva vari oggetti della tradizione, ospita personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Il giardino, curato con passione da Rachele, la cui estetica scenografica è parte integrante della villa, ospita diverse specie di piante, dagli alberi agli arbusti, dai fiori ai rampicanti.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info: www.casedellamemoria.it**

*Ufficio Stampa

Politica

Sociale

Attualità

Legalità

Ambiente

Territorio

Cultura

Sport

News

[Politica](#) | [Attualità](#) | [Sociale](#) | [Legalità](#) | [Ambiente](#) | [Economia](#) | [Territorio](#) | [Cultura](#) | [Sport](#) | [Redazione](#)

Copyright © 2015 Il SudEst. Tutti i diritti riservati. - [Cookie Policy](#) - Designed by ingeniadirect.com.

- [Ambiente](#)
- [Animali](#)
- [Agricoltura](#)
- [Agricoltura vinicola](#)
- [Appuntamenti](#)
- [Appuntamenti pubblici](#)
- [Intrattenimento](#)
- [Arte](#)
- [Cultura](#)
- [Musica](#)
- [Eventi](#)
- [Scienze](#)
- [Sport](#)
- [Lavoro](#)
- [Meteo](#)
- [News](#)
- [Cronaca](#)
- [No profit e attivismo](#)
- [Sociale](#)
- [Politica](#)



- [Amministrazione Manduria](#)
- [Chiosano](#)
- [Saffa](#)
- [Sirolo](#)
- [Region LIVE](#)
- [RTM Radio](#)
- [Video programmi Radio](#)
- [2015 Musica radio](#)
- [Applicazioni nostri video](#)
- [Maggio 2016](#)
- [Febbraio 2015](#)
- [Giugno 2015](#)
- [2015 Marzo 2015](#)
- [Dicembre 2015](#)
- [Novembre 2015](#)
- [Ottobre 2014](#)
- [Settembre 2014](#)
- [Agosto 2014](#)
- [Luglio 2014](#)
- [Giugno 2014](#)
- [Maggio 2014](#)
- [Aprile 2014](#)
- [Marzo 2014](#)
- [Febbraio 2014](#)
- [Gennaio 2014](#)
- [2014 Marzo 2014](#)
- [Dicembre 2014](#)
- [Novembre 2014](#)
- [Ottobre 2013](#)
- [Settembre 2013](#)
- [Agosto 2013](#)
- [Giugno 2013](#)
- [Maggio 2013](#)
- [Programmi Radio](#)
- [Febbraio 2013](#)
- [HiFi audio Luglio 2013](#)
- [Ottobre 2013](#)
- ["Eco...Logica!"](#)
- [Concorso "Un rifiuto...ad arte!"](#)
- [Format televisivo](#)
- [La Caccia al Tesoro de "La Festa dell'Albero d'Estate"](#)
- [Palinsesto](#)
- [Contatti](#)



...turismo di massa di interesse culturale la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata e la Collezione d'Arte in esso contenuta.

ARCHIVI

Seleziona mese

ARTICOLI RECENTI

- Sfruttamento del lavoro e carenze di igiene e sicurezza. Sospesa azienda agricola di Manduria. Tre denunce

- Manduria: in fiamme scantinato. Due persone intossicate

- Eccellenza. La Deghi calcio esonera Mister Lima

- Manduria: incontro culturale su l'infinità del male...sofferenze, vizi e debolezze degli esseri umani

● A Manduria i lavori del Consiglio Generale
CISL Taranto Brindisi



La residenza, concepita come una living gallery, è abitata e curata dalla moglie e racconta la storia di vita e di arte vissuta intensamente con il marito. Gli ambienti arredati, rievocano le atmosfere di cui sono stati testimoni. Il portone d'ingresso invita direttamente nel salone espositivo dedicato a una significativa selezione di opere pittoriche e scultoree. All'ingresso della camera matrimoniale è collocata permanentemente una Natività di grande dimensione, unica opera in cartapesta dell'artista che conserva al suo interno la propria divisa militare.

La camera in stile ottocentesco mostra opere pluripremiate, ritratti e opere sacre e la stessa spalliera del letto custodisce nel rosone centrale una Sindone dipinta dall'artista. Scendendo al piano inferiore, ecco la tavolozza, i colori, le matite e i pennelli, l'accendino e la pipa che affiancano il busto dell'artista in cemento e gesso, incompiuto. Procedendo lungo la galleria delle sculture e dei piatti dipinti ci si affaccia attraverso un colonnato con archi sullo studio – laboratorio dove Della Ducata realizzò il grande caminetto sormontato da un bassorilievo in pietra leccese raffigurante un'aquila con la sua preda e con ai lati due monoliti di pietra scolpiti. Accanto, un crocifisso di legno d'ulivo.

La sala custodisce l'intero corpus delle opere e la raccolta epistolare e documentaria. Vi sono inoltre esposti gli utensili di falegnameria del padre, la macchina da cucire della madre e gli strumenti del lavoro del Maestro oltre ad alcuni oggetti personali e una cesta di conchiglie. La cucina dallo stile rustico, che conserva vari oggetti della tradizione, ospita personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Il giardino, curato con passione da Rachele, la cui estetica scenografica è parte integrante della villa, ospita diverse specie di piante, dagli alberi agli arbusti, dai fiori ai rampicanti.

Condividi questo:



Mi piace:

Mi piace

Dì per primo che ti piace.

Etichette: Associazione Nazionale Case della Memoria Cosimo della Ducata Lecce pittore scultore

ARTICOLO PRECEDENTE

< Ginosa. Sfruttamento in agricoltura: arrestato caporale. 30 € per 12 ore

ARTICOLO SUCCESSIVO

Manduria: Al via i Festeggiamenti per San Gregorio Magno. Il Programma. >

AMBIENTE



AMBIENTE / VIDEO

Romina Power torna a parlare di depuratore su Rai Uno. Emiliano cerca ulteriore soluzione
15 SET, 2019

VIDEO DELL'ANNO



VIDEO

"Alla ricerca di Babbo Natale" è a Masseria Altemura
12 DIC, 2018

VIDEO DEL MESE



EVENTI / NEWS / VIDEO

La bella Festa Patronale di Manduria. Il Premio San Gregorio 2019 a Ferdinando Arnò
5 SET, 2019

Case della Memoria: la rete nata in Toscana è sempre più estesa sul territorio nazionale

28 Agosto 2019



La rete delle case della Memoria, nata in Toscana nel 2005, è sempre più estesa a livello nazionale. Un'altra realtà pugliese è entrata infatti a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso della **Casa d'Artista Cosimo Della Ducata a Lecce** che conserva circa 1.000 opere.

Si tratta della terza casa pugliese che aderisce alla rete dopo la Casa del musicista Mauro Giuliani a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) e la Casa del pittore Michele de Napoli a Terlizzi (Bari). Una new entry che fa coppia con un altro spazio d'artista appena entrato nella cerchia delle case della Memoria: la casa e l'atelier del pittore **Tullio Vietri a Bologna**. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Ho visitato la casa lo scorso aprile durante una visita a diverse case museo in Puglia – spiega **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Nell'occasione ho potuto conoscere la moglie di Cosimo, Rachele, i figli Anna, Vincenza e Giovanni e i nipoti che portano avanti con dedizione la memoria dell'artista. La visita alla casa, da poco aperta al pubblico, permette di apprezzarne l'autenticità e quel valore intangibile che ricerchiamo nelle Case della nostra rete».

«È bello osservare che oltre alle opere in essa contenute, sia la casa stessa a parlarci di Cosimo Della Ducata, con gli affreschi, i lampadari, gli arredi da lui progettati – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Una realtà autentica e vera che ci regala la vista ravvicinata di uno scorcio di storia dell'arte contemporanea del nostro Paese, attraverso l'arte ma anche la quotidianità di un artista. Una realtà giovane da valorizzare e custodire».

La Casa d'Artista Cosimo Della Ducata

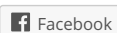
Cosimo Della Ducata (1934 – 1995) pittore e scultore salentino acquista nel 1964 insieme alla moglie Rachele, il terreno dove realizzare la propria dimora, progettata secondo i disegni dell'artista stesso. Insieme dirigono i lavori di costruzione; l'artista ne esegue anche gran parte, dedicandosi contemporaneamente ad un'intensa attività artistica. Nelle stanze non ancora ultimate, preparava i telai e le cornici per i dipinti e lavorava i diversi materiali con i quali realizzava le sculture.

Oltre agli affreschi del Maestro che decorano le pareti dell'edificio, gli ambienti della casa ospitano alcuni arredi da lui stesso progettati: porte, librerie, lampadari in ferro battuto, caminetti e decorazioni, ma anche i capitelli del porticato d'ingresso al salone espositivo e le nicchie centinate che ospitano tele sagomate e affreschi. Per realizzare opere di grandi dimensioni, una su tutti il polittico di sessanta metri quadrati "Il trionfo della verità dopo la morte", viene realizzata una stanza con un soffitto particolarmente alto.

Nel 1993 iniziano i lavori per la realizzazione di uno studio-laboratorio, dove Cosimo avrebbe voluto ritirarsi per dedicarsi esclusivamente alla sua Arte. L'affresco intitolato "A Padre Pio", presente nella sala dedicata al Santo, rimane incompiuto in seguito all'improvvisa scomparsa dell'artista. Nel 2001 gli eredi istituiscono l'Associazione "Cosimo e Rachele Della Ducata" al fine di tutelare il patrimonio artistico e divulgare il messaggio dell'Artista. Nel 2016 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dichiara di interesse culturale la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata e la Collezione d'Arte in esso contenuta. La residenza, concepita come una living gallery, è abitata e curata dalla moglie e racconta la storia di vita e di arte vissuta intensamente con il marito. Gli ambienti arredati, rievocano le atmosfere di cui sono stati testimoni. Il portone d'ingresso invita direttamente nel salone espositivo dedicato a una significativa selezione di opere pittoriche e scultoree. All'ingresso della camera matrimoniale è collocata permanentemente una Natività di grande dimensione, unica opera in cartapesta dell'artista che conserva al suo interno la propria divisa militare. La camera in stile ottocentesco mostra opere pluripremiate, ritratti e opere sacre e la stessa spalliera del letto custodisce nel rosone centrale una Sindone dipinta dall'artista. Scendendo al piano inferiore, ecco la tavolozza, i colori, le matite e i pennelli, l'accendino e la pipa che affiancano il busto dell'artista in cemento e gesso, incompiuto. Procedendo lungo la galleria delle sculture e dei piatti dipinti ci si affaccia attraverso un colonnato con archi sullo studio-laboratorio dove Della Ducata realizzò il grande caminetto sormontato da un bassorilievo in pietra leccese raffigurante un'aquila con la sua preda e con ai lati due monoliti di pietra scolpita. Accanto, un crocifisso di legno d'ulivo. La sala custodisce l'intero corpus delle opere e la raccolta epistolare e documentaria. Vi sono inoltre esposti gli utensili di falegnameria del padre, la macchina da cucire della madre e gli strumenti del lavoro del Maestro oltre ad alcuni oggetti personali e una cesta di conchiglie. La cucina dallo stile rustico, che conserva vari oggetti della tradizione, ospita personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Il giardino, curato con passione da Rachele, la cui estetica scenografica è parte integrante della villa, ospita diverse specie di piante, dagli alberi agli arbusti, dai fiori ai rampicanti.

Condividi:

instagram



Cultura

& Tempo libero



Bisceglie

Nel «Dancing Paradiso» di Stefano Benni e Umberto Petrin

S'intitola *Dancing Paradiso* il reading che Stefano Benni (in foto), lo scrittore bolognese amato da più generazioni di lettori, porta in scena questa sera alle 20.30 a Bisceglie, sulla scalinata di via Porto. L'evento, compreso nella rassegna «Bisceglie sull'onda», è organizzato

dalla libreria Vecchie Segherie Mastrotrotaro. Tratto dall'omonimo libro pubblicato da Feltrinelli, *Dancing Paradiso* racconta un locale notturno di una crudele metropoli. Letture di Stefano Benni e Alice Rendini, al pianoforte Umberto Petrin, poeta e jazzista.

A Bari dal 2020

Nasce il «premio Nino Rota» riservato alla musica da film

Anteprima l'8 settembre con Franco Piersanti e l'Orchestra del Petruzzelli

di Serena Russo

Solitamente si dice «chiudere in bellezza». Non questa volta, non domenica 8 settembre a Torre a Mare, con il maestro Franco Piersanti a dirigere l'Orchestra del teatro Petruzzelli nell'esecuzione delle partiture originali de *Il commissario Montalbano*, di cui lo stesso maestro è autore. Saranno infatti le note delle musiche di una serie tv divenuta cult in Italia - e tratta dai romanzi di Andrea Camilleri - a dispiegarsi in un inchino di benvenuto per la nascente manifestazione musicale che abbraccia le composizioni realizzate per il cinema, per le serie tv - appunto - e anche per i videogiochi. Un abbraccio onnicomprensivo, che accoglie generi da molti considerati ancora «di nicchia» ma che, con l'occhio sapiente di chi sa guardare oltre, non teme la sfida dell'innovazione e della nuova arte delle musiche create per le immagini.

Non è un caso che la manifestazione - di cui il concerto dell'8 settembre sarà anteprima - porti il nome del compositore che più di ogni altro ha cavalcato la scoperta e la sperimentazione: dalla *Pappa col pomodoro*, composta per il *Giornalino di Giamburrasca* in Tv, alle musiche per il *Padrino*: è il premio Nino Rota.

Si comincia in bellezza quindi, con il concerto di Piersanti che, tra produzioni televisive e cinematografiche, ha donato al mondo circa un centinaio di colonne sonore, dal 1976 a oggi. Piersanti, diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia e assistente di Nino Rota. Un'anteprima, dicevamo, perché il premio vero e proprio (organizzato dalla



Album

A sinistra, la conferenza stampa di ieri in Comune per presentare il premio Nino Rota: da sinistra, le assessori Palone e Pierucci, il sindaco Decaro, l'ideatore del premio Gianluigi Trevisi e il sovrintendente del Petruzzelli Massimo Biscardi. Nella foto piccola sotto, un ritratto di Nino Rota (1911-1979) al pianoforte

cooperativa A/Herostrato con lo storico festival barese Time Zones e Nicola Scardicchio nel ruolo di supervisore) partirà nel 2020, in primavera.

Per l'occasione sarà creata ad hoc una commissione selezionatrice formata da musicisti e da esperti del settore, cui sarà affidato il compito di comporre la rosa dei lavori che meglio avranno saputo



colgiere la trasformazione in atto di questi nuovi generi. Spetterà poi a una giuria individuare il vincitore.

«Ringrazio tutti, in particolare Gianluigi Trevisi per aver avuto questa idea che oggi finalmente sta muovendo i primi passi diventando realtà - ha commentato il sindaco Antonio Decaro - Nino Rota aveva scelto Bari come città in cui vivere e molte delle sue opere sono state composte e ispirate proprio qui, in particolare a Torre a Mare. Il 2020 sarà un anno ricco di iniziative, vogliamo infatti attraverso il premio stabilire un legame con la città di Rimini, che proprio il prossimo anno si appresta a celebrare il centenario di un altro grande artista italiano: il regista Federico Fellini che con Rota ha dato vita a uno dei binomi artistici più riusciti della storia del cinema e della musica mondiale».

Piano Festival

Oggi convegno e concerto

Il Bari Piano Festival propone per oggi nel foyer del teatro Petruzzelli il convegno «La professione del pianista, prospettive per i giovani». Due le sessioni, la mattina dalle 11.30 alle 12.45 e poi dalle 17.30 alle 19. Tra i relatori della mattinata Massimo Biscardi, Beatrice Rana, Riccardo Risalti, Jeffrey Swann ed Emanuele Arciuli.

In serata invece, alle ore 20 sempre nel foyer del teatro Petruzzelli, ci sarà il recital di Costanza Principe, giovane promessa italiana, con musiche di Johann Sebastian Bach, Robert Schumann, Franz Schubert. Domani invece, alle 19.45 al Fortino, «Musique en plein air» con Jeffrey Swann.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dibattiti del Corriere

I musei e la paura del vuoto

di Mauro Saito

SEGUE DALLA PRIMA

La paura del «vuoto», ricercata (in parte) dai responsabili culturali del rilancio del contenitore leccese, ha svelato la fragilità della visione contemporanea dei Musei come luoghi di conoscenza e di consapevolezza dell'enorme patrimonio archeologico, storico e artistico di cui l'Italia dispone. Re-inventare l'identità storica del Mediterraneo (perché da questo mare la Puglia trae origini e nutrimento) al fine di rilanciare la continuità di fruizione-produzione del patrimonio culturale è l'unica ricetta per la sopravvivenza di senso dello stesso ma-

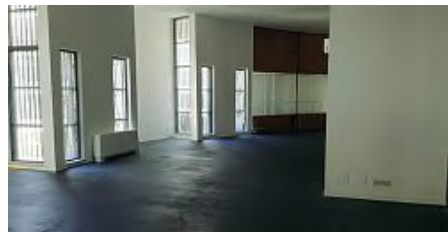
teriale in cui siamo immersi.

Fernand Braudel diceva: «essere stati è una condizione per essere». Per continuare ad essere occorre narrare l'identità dei luoghi nel corso del tempo, aggiornando la storia tramite una lettura glocal. Non è sufficiente riordinare il materiale di un museo, tradurre in inglese le didascalie ed aggiungere un video educational per rimettere al centro dell'interesse contemporaneo - di cittadini e turisti - questi luoghi potenzialmente unici.

I Musei-luoghi hanno in sé un magnetismo che va liberato. L'accumulo di reperti e significati archeologici va inserito in un sistema spaziale centrifugo che investa il territorio circostante fino al Mediterraneo, ed oltre, da

dove sono pervenuti. Intorno a questi poli c'è abbastanza spazio fisico (e virtuale) per tessere un'innovativa trama facendosi guidare «verso il futuro», ad esempio, da personaggi storici come... Annibale, Virgilio, Federico, Al Idrisi, Valentino, Modugno ecc.

Chi è in grado di farsi carico di questa re-interpretazione? In Puglia, questo esperimento è riuscito, finora, solo a Siponto.



Leccese, il Museo Castromediano riaperto ma vuoto

Qui, l'artista Tresoldi ha trasformato le rovine della basilica di Santa Maria Maggiore in un nuovo testo parlante che è diventato un iperluogo attraente, cioè la seconda meta turistica regionale dopo Castel del Monte!

Archeologia ed Arte, Architettura e Storia, Arte e Paesaggio, sono binomi che garantiscono nuove interpretazioni progettuali che possono inserire enzimi di creatività nell'auspicabile

recupero di musei chiusi, aree archeologiche neglette, cave di pietra abbandonate, impianti molitori obsoleti, infrastrutture incomplete. Il Piano paesaggistico pugliese invita alla conservazione e alla rigenerazione urbana e territoriale del paesaggio regionale. Le norme di tutela ambientale non consentono di realizzare in luoghi sensibili ex novo, «interventi eccezionali» analoghi a beni storici ritenuti non replicabili. È giusto e prudente il testo legislativo, ma indica la mancanza di fiducia che distingue la nostra epoca nei confronti del progetto contemporaneo nei settori dell'architettura e dell'arte, con l'eccezione di un'ipotetica reversibilità degli interventi site-specific.

Il risultato di questo «nichilismo burocratico» è che «rischiare» riletture dell'identità storica è difficile. In quest'epoca, avendo i nostri padri violato il paesaggio storico, come porta-

tori di questa colpa atavica, non ci è consentito altro che conservare. Ci spaventa il futuro. Ritenendo le nostre istituzioni di non avere più idonei mezzi culturali per innovare l'identità, ci attestiamo sulla tradizione, ci accontentiamo di fare recuperi, rattoppi, preferiamo il kitsch all'innovazione. Emanuele Severino, sul tema dell'identità occidentale a rischio, ci ammonisce sulla fine del Mito e ci esorta a diffidare del Nichilismo e ad avere fiducia nel Logos.

La discussione sul «quasi-vuoto» del Castromediano sarà utile solo se i nostri Musei riusciranno a trasformarsi in attrattori «Piazze» contemporanee, luoghi polifunzionali, attrezzati per incontrarsi e ri-conoscere, senza paura, il grande passato del Mediterraneo proiettato verso una progettualità futura, libera e senza vincoli, di cui abbiamo un'evidente necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista di Lecce Della Ducata aderisce alle Case della Memoria

La casa d'artista di Cosimo Della Ducata, il maestro salentino dell'arte contemporanea, è entrata nella rete nazionale dell'associazione Case della Memoria. È la terza pugliese che aderisce alla rete dopo la Casa del musicista Mauro Giuliani a Bisceglie (Barletta-Andria-Trani) e la Casa del pittore Michele de Napoli a Terlizzi (Bari). Mille le opere conservate a Lecce. Adriano Rigoli, presidente dell'associazione nazionale Case della Memoria, dice: «Ho visitato la casa lo scorso aprile durante una visita a diverse case museo in Puglia. Nell'occasione ho potuto conoscere la moglie di Cosimo, Rachele, i figli Anna, Vincenza e Giovanni e i nipoti che portano avanti con dedizione la memoria dell'artista. La visita alla casa, da poco aperta al pubblico, permette di apprezzarne l'autenticità e quel valore intangibile che ricerchiamo nelle Case della nostra rete».

Cosimo Della Ducata (1934-1995), pittore e scultore salentino, acquistò nel 1964 insieme alla moglie Rachele, il terreno dove realizzare la propria dimora, progettata secondo i disegni dell'artista stesso. Durante il restauro, il maestro salentino realizzò anche disegni e sculture. Oggi, oltre agli affreschi che decorano le pareti dell'edificio, gli ambienti della casa ospitano alcuni arredi da lui stesso progettati: porte, librerie, lampadari in ferro battuto, caminetti e decorazioni, ma anche i capitelli del porticato d'ingresso al salone espositivo e le nicchie centinate che ospitano tele sagomate e affreschi. Per realizzare opere di grandi dimensioni, una su tutti il polittico di 60 metri quadrati «Il trionfo della verità dopo la morte», è stata realizzata una stanza con un soffitto particolarmente alto.

Salvatore Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 1 settembre
2019

LECCE CRONACA

LA CITTÀ E L'ARTE

Casa della Memoria per Della Ducata: l'outsider tra i Grandi

L'abitazione-studio del pittore e scultore inserita nella rete di beni accanto a Leonardo e Carducci



● La Casa d'Artista Cosimo Della Ducata, a Lecce, fa il suo ingresso nell'Associazione Nazionale Case della Memoria, che annovera, fra le altre, le dimore di Giotto, Leonardo, Verdi, Carducci, Pascoli, Puccini, Caruso, Pavarotti, Enzo Ferrari e Gramsci.

Dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, anche la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata a Lecce (via Antonio Bruni, 12), che conserva circa 1.000 opere e testimonia l'intensa attività artistica di un maestro salentino dell'arte contemporanea, è stata inserita nella rete nazionale. Si tratta della terza casa pugliese dopo quella del musicista Mauro Giuliani a Bisceglie e del pittore Michele de Napoli a Terlizzi. Sale così a 78 il numero di case museo in Italia, distribuite in 12 regioni e riunite nell'Asso-

ciatione Nazionale Case della Memoria, che partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Musicali Italiane di Icom Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma Unesco "Memory of the World".

«Ho visitato la casa lo scorso aprile - spiega il presidente Adriano Rigoli - e, nell'occasione, ho potuto conoscere la

moglie di Cosimo, Rachele, i figli Anna, Vincenza e Giovanni e i nipoti che portano avanti con dedizione la memoria dell'artista. La visita alla casa, da poco aperta al pubblico, permette di apprezzarne l'autenticità e quel valore intangibile che ricerchiamo nelle Case della nostra rete». Insieme a Rigoli anche il vicepresidente Marco Capaccioli. «È bello osservare -

aggiunge il numero 2 dell'associazione - che, oltre alle opere in essa contenute, sia la casa stessa a parlarci di Della Ducata, con gli affreschi, i lampadari, gli arredi da lui progettati. Una realtà autentica e vera che ci regala la vista ravvicinata di uno scorcio di storia dell'arte contemporanea del nostro Paese, attraverso l'arte ma anche la quotidianità di un artista. Una realtà giovane da valorizzare e custodire».

Cosimo Della Ducata (1934-1995), pittore e scultore salentino, acquista nel 1964 con la moglie Rachele, il terreno dove realizzare la propria dimora, progettata secondo i disegni dell'artista stesso. Insieme dirigono i lavori di costruzione e l'artista ne esegue anche gran parte, dedicandosi contemporaneamente, nelle stanze non ancora ultimate, a preparare i te-

lai e le cornici per i dipinti e a lavorare sui diversi materiali, con i quali realizzava le sculture. Per il polittico di 60 metri quadrati "Il trionfo della verità dopo la morte", viene realizzata una stanza con un soffitto alto. Nel '93 iniziano i lavori per la realizzazione di uno studio-laboratorio, dove Cosimo avrebbe voluto ritirarsi per dedicarsi esclusivamente alla sua Arte. L'affresco intitolato "A Padre Pio", presente nella sala dedicata al Santo, rimane incompiuto in seguito all'improvvisa scomparsa dell'artista. Nel 2001 gli eredi istituiscono l'Associazione "Cosimo e Rachele Della Ducata" per tutelarne il patrimonio artistico. Nel 2016 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dichiara di interesse culturale la Casa d'Artista Cosimo Della Ducata e la collezione d'arte in esso contenuta.

L.Mar.



La storia

Da Gallipoli a Lecce: è la terza casa in Puglia dopo Giuliani e De Napoli

L'artista Cosimo Della Ducata. In alto, la casa in via Antonio Bruni

Bologna: l'Atelier Tullio Vietri entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

*Con l'ingresso dello studio dell'artista e della casa di Cosimo Della Ducata a Lecce
sale a 78 il numero delle realtà museali che fanno parte della rete*

Bologna, 28 agosto 2019 – Uno studio d'artista, specchio fedele dell'attività pittorica e della vita di un grande pittore contemporaneo. Una nuova realtà emiliana entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso dell'**Atelier Tullio Vietri a Bologna**. Una casa d'artista che fa coppia con un'altra appena entrata nella cerchia delle case della Memoria: quella del pittore e scultore **Cosimo Della Ducata a Lecce**. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Lo studio curato dalla figlia dell'artista, Silvia Vietri, che ci ha invitato a visitarlo, testimonia molto bene della sua attività artistica e della sua vita – commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. L'atelier custodisce un consistente nucleo di opere che abbraccia tutti i periodi dell'attività del pittore e riveste un ruolo fondamentale per la conoscenza dell'artista, complementare alle numerose opere che si trovano a Oderzo (TV), sua città d'origine».

«I colori, gli strumenti, i bozzetti: nell'atelier di Tullio Vietri si respira arte – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito di Silvia a visitare l'atelier di suo padre: abbiamo scoperto uno spazio vivo che racconta tanto della quotidianità dell'artista. Una tappa densa di significato lungo quel percorso di scoperta del nostro patrimonio diffuso che come associazione cerchiamo di tracciare».

L'Atelier Tullio Vietri

L'Atelier di Tullio Vietri (Oderzo, 23.01.1927- Bologna 23.04.2016) si trova a Bologna in via Saragozza 135. È stato il suo rifugio, intimo e quasi impenetrabile: sulla porta nessun nome, sul campanello ufficio. Un luogo di lavoro, un laboratorio e un deposito dove negli anni si accumulano giornali, riviste, pennelli, colori a tempera, acrilici, vernici, colla, puntine, chiodi, martelli, materiali di recupero, pannelli di faesite, fogli di carta e gli oggetti più disparati insieme a documenti d'archivio, disegni e dipinti accatastati gli uni sugli altri.

Montagne di disegni, dai tempi dei primi studi di geometria euclidea e non euclidea, delle copie dal vero, della riproduzione dei maestri a una sorta di diario per immagini in un centinaio di volumi grandi e piccoli che raccoglie una serie interminabile di schizzi, bozzetti, appunti. E altrettanti dipinti, dai primi olii della giovinezza chiusi in cartoni con tanto di tavolozza e tubetti di colore ai tanti quadri incorniciati o montati, fino alle migliaia di dipinti su carta, faesite o materiali di recupero.

Non ci sono libri, la biblioteca (di oltre 10.000 volumi) è rimasta nell'abitazione a pochi passi dallo studio. Un'ancora di salvezza che negli ultimi anni consente a Vietri, dal 2009 fortemente limitato nella deambulazione, di continuare a leggere, studiare e soprattutto disegnare in tranquillità. Fino al '94 anche lo studio di pittura era interno all'abitazione, ma l'arricchimento costante del fondo librario, la redazione della rivista *Critica Radicale* fondata nell' '88 e il continuo crescere della produzione artistica saturano gli spazi.

Dalla metà degli anni '70 infatti Vietri si era trovato a disporre appieno del suo tempo: si era allontanato dal mondo dell'arte e dalla scena pubblica. Può quindi dedicarsi alla pittura senza vincoli, libero di stare quotidianamente ore e ore davanti al cavalletto: occorrono nuovi spazi e il nuovo spazio è tutto e solo dedicato alla pittura. Tra il 1995 e il 2008 Vietri dipinge nel suo nuovo e ultimo studio, dove raccoglie la

stragrande maggioranza delle sue opere e dove continua incessantemente a produrre finché gravi difficoltà di deambulazione gli impediranno di raggiungerlo.

Dal 2010 si susseguono progressive risistemazioni volte a salvaguardare opere e locali. Nel 2017 poi, in esecuzione delle volontà testamentarie di Vietri, il Comune di Oderzo preleva le opere pittoriche e grafiche che insieme ad archivi e libri andranno a costituire il progettato centro di documentazione. L'atelier però resta intatto con tutti i suoi arredi e gli strumenti di lavoro: i cavalletti con gli ultimi dipinti ancora fissati con le puntine da disegno, barattoli di colore e di colla, tanti pennelli ancora intrisi di colore, il tavolo da disegno... Una realtà nell'insieme ancora capace di parlare dell'artista, una realtà che la figlia Silvia e la moglie Anna Maria hanno deciso di mantenere e rivitalizzare.

È stata quindi collocata nello studio la maggior parte della collezione privata, sulle pareti sono stati esposti i quadri già montati, sugli scaffali sono stati collocati centinaia di fogli messi da parte negli anni per la famiglia e anche qualche cartella di grafica sempre conservata nell'abitazione dell'artista è andata a ricostruire l'ambiente insieme ad un piccolo gruppo di dipinti a olio della giovinezza sempre gelosamente custoditi tra le cose di casa.

Nell'atelier è stata portata anche la grande scrivania che per anni era stata in biblioteca, insieme alla macchina da scrivere su cui Anna Maria batteva sotto dettatura i testi del marito. Infine i cataloghi degli artisti recensiti nella rivista, dei contemporanei di cui aveva visitato le mostre o semplicemente di quelli più vicini per amicizia o per conoscenza personale. Qualche mobile di casa completa l'ambiente che pur non essendo più quello di Vietri vivente, restituisce comunque un'immagine veritiera dell'uomo, dell'artista e dell'operatore culturale.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoim media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Bologna: l'Atelier Tullio Vietri entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

Sale a 78 il numero delle realtà museali che fanno parte della rete

Bologna, 28 agosto 2019 – Uno studio d'artista, specchio fedele dell'attività pittorica e della vita di un grande pittore contemporaneo. Una nuova realtà emiliana entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso dell'**Atelier Tullio Vietri** a **Bologna**. Una casa d'artista che fa coppia con un'altra appena entrata nella cerchia delle case della Memoria: quella del pittore e scultore **Cosimo Della Ducata** a **Lecce**. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Lo studio curato dalla figlia dell'artista, Silvia Vietri, che ci ha invitato a visitarlo, testimonia molto bene della sua attività artistica e della sua vita – commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. L'atelier custodisce un consistente nucleo di opere che abbraccia tutti i periodi dell'attività del pittore e riveste un ruolo fondamentale per la conoscenza dell'artista, complementare alle numerose opere che si trovano a Oderzo (TV), sua città d'origine».

«I colori, gli strumenti, i bozzetti: nell'atelier di Tullio Vietri si respira arte – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito di Silvia a visitare l'atelier di suo padre: abbiamo scoperto uno spazio vivo che racconta tanto della quotidianità dell'artista. Una tappa densa di significato lungo quel percorso di scoperta del nostro patrimonio diffuso che come associazione cerchiamo di tracciare».

L'Atelier Tullio Vietri

L'Atelier di Tullio Vietri (Oderzo, 23.01.1927- Bologna 23.04.2016) si trova a Bologna in via Saragozza 135. È stato il suo rifugio, intimo e quasi impenetrabile: sulla porta nessun nome, sul campanello ufficio. Un luogo di lavoro, un laboratorio e un deposito dove negli anni si accumulano giornali, riviste, pennelli, colori a tempera, acrilici, vernici, colla, puntine, chiodi, martelli, materiali di recupero, pannelli di faesite, fogli di carta e gli oggetti più disparati insieme a documenti d'archivio, disegni e dipinti accatastati gli uni sugli altri.

Montagne di disegni, dai tempi dei primi studi di geometria euclidea e non euclidea, delle copie dal vero, della riproduzione dei maestri a una sorta di diario per immagini in un centinaio di volumi grandi e piccoli che raccoglie una serie interminabile di schizzi, bozzetti, appunti. E altrettanti dipinti, dai primi olii della giovinezza chiusi in cartoni con tanto di tavolozza e tubetti di colore ai tanti quadri incorniciati o montati, fino alle migliaia di dipinti su carta, faesite o materiali di recupero.

Non ci sono libri, la biblioteca (di oltre 10.000 volumi) è rimasta nell'abitazione a pochi passi dallo studio. Un'ancora di salvezza che negli ultimi anni consente a Vietri, dal 2009 fortemente limitato nella deambulazione, di continuare a leggere, studiare e soprattutto disegnare in tranquillità. Fino al '94 anche lo studio di pittura era interno all'abitazione, ma l'arricchimento costante del fondo librario, la redazione della rivista *Critica Radicale* fondata nell' '88 e il continuo crescere della produzione artistica saturano gli spazi.

Dalla metà degli anni '70 infatti Vietri si era trovato a disporre appieno del suo tempo: si era allontanato dal mondo dell'arte e dalla scena pubblica. Può quindi dedicarsi alla pittura senza vincoli, libero di stare quotidianamente ore e ore davanti al cavalletto: occorrono nuovi spazi e il nuovo spazio è tutto e solo dedicato alla pittura. Tra il 1995 e il 2008 Vietri dipinge nel suo nuovo e ultimo studio, dove raccoglie la stragrande maggioranza delle sue opere e dove continua incessantemente a produrre finché gravi difficoltà di deambulazione gli impediranno di raggiungerlo.

Dal 2010 si susseguono progressive risistemazioni volte a salvaguardare opere e locali. Nel 2017 poi, in esecuzione delle volontà testamentarie di Vietri, il Comune di Oderzo preleva le opere pittoriche e grafiche che insieme ad archivi e libri andranno a costituire il progettato centro di documentazione.

L' *atelier* però resta intatto con tutti i suoi arredi e gli strumenti di lavoro: i cavalletti con gli ultimi dipinti ancora fissati con le puntine da disegno, barattoli di colore e di colla, tanti pennelli ancora intrisi di colore, il tavolo da disegno... Una realtà nell'insieme ancora capace di parlare dell'artista, una realtà che la figlia Silvia e la moglie Anna Maria hanno deciso di mantenere e rivitalizzare.

È stata quindi collocata nello studio la maggior parte della collezione privata, sulle pareti sono stati esposti i quadri già montati, sugli scaffali sono stati collocati centinaia di fogli messi da parte negli anni per la famiglia e anche qualche cartella di grafica sempre conservata nell'abitazione dell'artista è andata a ricostruire l'ambiente insieme ad un piccolo gruppo di dipinti a olio della giovinezza sempre gelosamente custoditi tra le cose di casa.

Nell' atelier è stata portata anche la grande scrivania che per anni era stata in biblioteca, insieme alla macchina da scrivere su cui Anna Maria batteva sotto dettatura i testi del marito. Infine i cataloghi degli artisti recensiti nella rivista, dei contemporanei di cui aveva visitato le mostre o semplicemente di quelli più vicini per amicizia o per conoscenza personale. Qualche mobile di casa completa l'ambiente che pur non essendo più quello di Vietri vivente, restituisce comunque un'immagine veritiera dell'uomo, dell'artista e dell'operatore culturale.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

 [19.08.28 ANCM_Vietri](#)



© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



Visita il sito di sagreeborghi.it e scopri gli eventi vicino a te!

News | Cronaca | Cultura e spettacolo | Attualità | Sport | Annunci ▼ | Contatti

Cerca...

Cultura e spettacolo

BOLOGNA: L'ATELIER VIETRI DIVENTA "CASA DELLA MEMORIA"


L'occasione Annunci

On gio 29/08/2019

<http://www.loccasione.it>

(Bologna, 29/08/2019) – Uno studio d'artista, specchio fedele dell'attività pittorica e della vita di un grande pittore contemporaneo. Una nuova realtà emiliana entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale "Case della Memoria", dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso

dell'atelier "Tullio Vietri" a Bologna. Una casa d'artista che fa coppia con un'altra appena entrata nella cerchia delle case della Memoria: quella del pittore e scultore Cosimo Della Ducata a Lecce. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

"Lo studio curato dalla figlia dell'artista, Silvia Vietri, che ci ha invitato a visitarlo, testimonia molto bene della sua attività artistica e della sua vita – commenta Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – L'atelier custodisce un consistente nucleo di opere che abbraccia tutti i periodi dell'attività del pittore e riveste un ruolo fondamentale per la conoscenza dell'artista, complementare alle numerose opere che si trovano a Oderzo (TV), sua città d'origine».

"I colori, gli strumenti, i bozzetti: nell'atelier di Tullio Vietri si respira arte – aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria – Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito di Silvia a visitare l'atelier di suo padre: abbiamo scoperto uno spazio vivo che racconta tanto della quotidianità dell'artista. Una tappa densa di significato lungo quel percorso di scoperta del nostro patrimonio diffuso che come associazione cerchiamo di tracciare". L'Atelier di Tullio Vietri (Oderzo, 23.01.1927- Bologna 23.04.2016) si trova a Bologna in via Saragozza 135. È stato il suo rifugio, intimo e quasi impenetrabile: sulla porta nessun nome, sul campanello ufficio. Un luogo di lavoro, un laboratorio e un deposito dove negli anni si accumulano giornali, riviste, pennelli, colori a tempera, acrilici, vernici, colla, puntine, chiodi, martelli, materiali di recupero, pannelli di faesite, fogli di carta e gli oggetti più disparati insieme a documenti d'archivio, disegni e dipinti accatastati gli uni sugli altri.

Montagne di disegni, dai tempi dei primi studi di geometria euclidea e non euclidea, delle copie dal vero, della riproduzione dei maestri a una sorta di diario per immagini in un centinaio di volumi grandi e piccoli che raccoglie una serie interminabile di schizzi, bozzetti, appunti. E altrettanti dipinti, dai primi olii della giovinezza chiusi in cartoni con tanto di tavolozza e tubetti di colore ai tanti quadri incorniciati o montati, fino alle migliaia di dipinti su carta, faesite o materiali di recupero.


[PREVIOUS STORY](#)
[NEXT STORY](#)

Bologna: l'Atelier Tullio Vietri entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

Con l'ingresso dello studio dell'artista e della casa di Cosimo Della Ducata a Lecce sale a 78 il numero delle realtà museali che fanno parte della rete

Scritto da: **Mario Becca** - 28 Agosto 2019



Nella foto: Adriano Rigoli, Silvia Vietri e Marco Capaccioli

Uno studio d'artista, specchio fedele dell'attività pittorica e della vita di un grande pittore contemporaneo. Una nuova realtà emiliana entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso dell'**Atelier Tullio Vietri a Bologna**. Una casa d'artista che fa coppia con un'altra appena entrata nella cerchia delle case della Memoria: quella del pittore e scultore **Cosimo Della Ducata a Lecce**. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Lo studio curato dalla figlia dell'artista, Silvia Vietri, che ci ha invitato a visitarlo, testimonia molto bene della sua attività artistica e della sua vita – commenta **Adriano Rigoli**, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. L'atelier custodisce un consistente nucleo di opere che abbraccia tutti i periodi dell'attività del pittore e riveste un ruolo fondamentale per la conoscenza dell'artista, complementare alle numerose opere che si trovano a Oderzo (TV), sua città d'origine».

«I colori, gli strumenti, i bozzetti: nell'atelier di Tullio Vietri si respira arte – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito di Silvia a visitare l'atelier di suo padre: abbiamo scoperto uno spazio vivo che racconta tanto della quotidianità dell'artista. Una tappa densa di significato lungo quel percorso di scoperta del nostro patrimonio diffuso che come associazione cerchiamo di tracciare».

L'Atelier Tullio Vietri

L'Atelier di Tullio Vietri (Oderzo, 23.01.1927- Bologna 23.04.2016) si trova a Bologna in via Saragozza 135. È stato il suo rifugio, intimo e quasi impenetrabile: sulla porta nessun nome, sul campanello ufficio. Un luogo di lavoro, un laboratorio e un deposito dove negli anni si accumulano giornali, riviste, pennelli, colori a tempera, acrilici, vernici, colla, puntine, chiodi, martelli, materiali di recupero, pannelli di faesite, fogli di carta e gli oggetti più disparati insieme a documenti d'archivio, disegni e dipinti accatastati gli uni sugli altri.

Montagne di disegni, dai tempi dei primi studi di geometria euclidea e non euclidea, delle copie dal vero, della riproduzione dei maestri a una sorta di diario per immagini in un centinaio di volumi grandi e piccoli che raccoglie una serie interminabile di schizzi, bozzetti, appunti. E altrettanti dipinti, dai primi olii della giovinezza chiusi in cartoni con tanto di tavolozza e tubetti di colore ai tanti quadri incorniciati o montati, fino alle migliaia di dipinti su carta, faesite o materiali di recupero.

Non ci sono libri, la biblioteca (di oltre 10.000 volumi) è rimasta nell'abitazione a pochi passi dallo studio. Un'ancora di salvezza che negli ultimi anni consente a Vietri, dal 2009 fortemente limitato nella deambulazione, di continuare a leggere, studiare e soprattutto disegnare in tranquillità. Fino al '94 anche lo studio di pittura era interno all'abitazione, ma l'arricchimento costante del fondo librario, la redazione della rivista *Critica Radicale* fondata nell' '88 e il continuo crescere della produzione artistica saturano gli spazi.

Dalla metà degli anni '70 infatti Vietri si era trovato a disporre appieno del suo tempo: si era allontanato dal mondo dell'arte e dalla scena pubblica. Può quindi dedicarsi alla pittura senza vincoli, libero di stare quotidianamente ore e ore davanti al cavalletto: occorrono nuovi spazi e il nuovo spazio è tutto e solo dedicato alla pittura. Tra il 1995 e il 2008 Vietri dipinge nel suo nuovo e ultimo studio, dove raccoglie la stragrande maggioranza delle sue opere e dove continua incessantemente a produrre finché gravi difficoltà di deambulazione gli impediranno di raggiungerlo.

Dal 2010 si susseguono progressive risistemazioni volte a salvaguardare opere e locali. Nel 2017 poi, in esecuzione delle volontà testamentarie di Vietri, il Comune di Oderzo preleva le opere pittoriche e grafiche che insieme ad archivi e libri andranno a costituire il progettato centro di documentazione.

L' *atelier* però resta intatto con tutti i suoi arredi e gli strumenti di lavoro: i cavalletti con gli ultimi dipinti ancora fissati con le puntine da disegno, barattoli di colore e di colla, tanti pennelli ancora intrisi di colore, il tavolo da disegno... Una realtà nell'insieme ancora capace di parlare dell'artista, una realtà che la figlia Silvia e la moglie Anna Maria hanno deciso di mantenere e rivitalizzare.

È stata quindi collocata nello studio la maggior parte della collezione privata, sulle pareti sono stati esposti i quadri già montati, sugli scaffali sono stati collocati centinaia di fogli messi da parte negli anni per la famiglia e anche qualche cartella di grafica sempre conservata nell'abitazione dell'artista è andata a ricostruire l'ambiente insieme ad un piccolo gruppo di dipinti a olio della giovinezza sempre gelosamente custoditi tra le cose di casa.

Nell'atelier è stata portata anche la grande scrivania che per anni era stata in biblioteca, insieme alla macchina da scrivere su cui Anna Maria batteva sotto dettatura i testi del marito. Infine i cataloghi degli artisti recensiti nella rivista, dei contemporanei di cui aveva visitato le mostre o semplicemente di quelli più vicini per amicizia o per conoscenza personale. Qualche mobile di casa completa l'ambiente che pur non essendo più quello di Vietri vivente, restituisce comunque un'immagine veritiera dell'uomo, dell'artista e dell'operatore culturale.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia.

Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana:

Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma



Home Notizie e politica Luoghi Arte e cultura Ambiente Costume Società Memoria Sport

Search this website...

You are here: [Home](#) > [Ambiente Costume Società Memoria](#) > Bologna: l'Atelier Tullio Vietri entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

← ["Il Foglio" Luigi Ontani, Tullia e Morandi](#) ["Questo giro lo offro io": il Comune di San Benedetto propone gli incentivi per gli studenti universitari fuorisede](#) →

Bologna: l'Atelier Tullio Vietri entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

2019-09-10 | Filed under: [Ambiente Costume Società Memoria](#), [Costume e società](#), [Grizzana Morandi](#), [Notizie e politica](#) and tagged with: [Case della memoria](#)

2019/09/01, Bologna – Bologna: l'Atelier Tullio Vietri entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Con l'ingresso dello studio dell'artista e della casa di Cosimo Della Ducata a Lecce sale a 78 il numero delle realtà museali che fanno parte della rete Bologna, 28 agosto 2019 – Uno studio d'artista, specchio fedele dell'attività pittorica e della vita di un grande pittore contemporaneo. Una nuova realtà emiliana entra a far parte della rete nazionale di case di personaggi illustri: il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, dopo il parere positivo espresso dal Comitato Scientifico, ha approvato nei giorni scorsi l'ingresso dell'Atelier Tullio Vietri a Bologna. Una casa d'artista che fa coppia con un'altra appena entrata nella cerchia delle case della Memoria: quella del pittore e scultore Cosimo Della Ducata a Lecce. Sale così a 78 il numero di case museo che fanno parte dell'Associazione, distribuite in 12 regioni italiane.

«Lo studio curato dalla figlia dell'artista, Silvia Vietri, che ci ha invitato a visitarlo, testimonia molto bene della sua attività artistica e della sua vita – commenta Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. L'atelier custodisce un consistente nucleo di opere che abbraccia tutti i periodi dell'attività del pittore e riveste un ruolo fondamentale per la conoscenza dell'artista, complementare alle numerose opere che si trovano a Oderzo (TV), sua città d'origine».

«I colori, gli strumenti, i bozzetti: nell'atelier di Tullio Vietri si respira arte – aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito di Silvia a visitare l'atelier di suo padre: abbiamo scoperto uno spazio vivo che racconta tanto della quotidianità dell'artista. Una tappa densa di significato lungo quel percorso di scoperta del nostro patrimonio diffuso che come associazione cerchiamo di tracciare».

L'Atelier Tullio Vietri

CINEMA NUOVO VERGATO

prossimo spettacolo

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI



In programma
sabato 21 settembre ore
21:00
domenica 22 settembre
ore 21:00

Jack ha sempre desiderato un fratello maschio con cui giocare e quando nasce Gio, i suoi genitori gli raccontano che suo fratello è un bambino "speciale". Da quel momento, nel suo

(continua)

EVENTI CONSIGLIATI DA VERGATONews24

Non ci sono eventi da segnalare

COMMENTA I POST QUI:

COMMENTA I POST QUI;

GUARDA IL VIDEO



POST PIÙ LETTI





L'Atelier di Tullio Vietri (Oderzo,

23.01.1927- Bologna 23.04.2016) si trova a Bologna in via Saragozza 135. È stato il suo rifugio, intimo e quasi impenetrabile: sulla porta nessun nome, sul campanello ufficio.

Un luogo di lavoro, un laboratorio e un deposito dove negli anni si accumulano giornali, riviste, pennelli, colori a tempera, acrilici, vernici, colla, puntine, chiodi, martelli, materiali di recupero, pannelli di faesite, fogli di carta e gli oggetti più disparati insieme a documenti d'archivio, disegni e dipinti accatastati gli uni sugli altri.

Montagne di disegni, dai tempi dei primi studi di geometria euclidea e non euclidea, delle copie dal vero, della riproduzione dei maestri a una sorta di diario per immagini in un centinaio di volumi grandi e piccoli che raccoglie una serie interminabile di schizzi, bozzetti, appunti. E altrettanti dipinti, dai primi olii della giovinezza chiusi in cartoni con tanto di tavolozza e tubetti di colore ai tanti quadri incorniciati o montati, fino alle migliaia di dipinti su carta, faesite o materiali di recupero.

Non ci sono libri, la biblioteca (di oltre 10.000 volumi) è rimasta nell'abitazione a pochi passi dallo

studio. Un'ancora di salvezza che negli ultimi anni consente a Vietri, dal 2009 fortemente limitato nella deambulazione, di continuare a leggere, studiare e soprattutto disegnare in tranquillità. Fino al '94 anche lo studio di pittura era interno all'abitazione, ma l'arricchimento costante del fondo librario, la redazione della rivista Critica Radicale fondata nell' '88 e il continuo crescere della produzione artistica saturano gli spazi.

Dalla metà degli anni '70 infatti Vietri si era trovato a disporre appieno del suo tempo: si era allontanato dal mondo dell'arte e dalla scena pubblica. Può quindi dedicarsi alla pittura senza vincoli, libero di stare quotidianamente ore e ore davanti al cavalletto: occorrono nuovi spazi e il nuovo spazio è tutto e solo dedicato alla pittura. Tra il 1995 e il 2008 Vietri dipinge nel suo nuovo e ultimo studio, dove raccoglie la stragrande maggioranza delle sue opere e dove continua incessantemente a produrre finché gravi difficoltà di deambulazione gli impediranno di raggiungerlo.

Dal 2010 si susseguono progressive risistemazioni volte a salvaguardare opere e locali. Nel 2017 poi, in esecuzione delle volontà testamentarie di Vietri, il Comune di Oderzo preleva le opere pittoriche e grafiche che insieme ad archivi e libri andranno a costituire il progettato centro di documentazione.

L' atelier però resta intatto con tutti i suoi arredi e gli strumenti di lavoro: i cavalletti con gli



SEGUICI



CALENDARIO EVENTI

Settembre 2019

| L | M | M | G | V | S | D |
|----|-----------|----|----|----|----|----|
| | | | | | | 1 |
| 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 |
| 30 | | | | | | |

[« Ago](#)

[Ott »](#)

TAG

arte auto e motori calcio
 Carabinieri carnevale cartoline di
 vergato Castel d'Aiano Cereglio cinema
 Dario Mingarelli don Silvano ferrovia
 porrettana fiera **foto** Graziano Pederzani
 Grizzana guerra inaugurazione Labante
 libri luciano marchi Luigi Ontani Lumèga
 maestri marzabotto Monte Sole Montovolo
 motociclismo **musica ospedale**
 parrocchia Porretta Terme pro loco Riola
 Rochetta Mattei scuola sdaleen pilastrino
 sindaco sport storia
 turismo Vergato vergato

ultimi dipinti ancora fissati con le puntine da disegno, barattoli di colore e di colla, tanti pennelli ancora intrisi di colore, il tavolo da disegno... Una realtà nell'insieme ancora capace di parlare dell'artista, una realtà che la figlia Silvia e la moglie Anna Maria hanno deciso di mantenere e rivitalizzare.

È stata quindi collocata nello studio la maggior parte della collezione privata, sulle pareti sono stati esposti i quadri già montati, sugli scaffali sono stati collocati centinaia di fogli messi da parte negli anni

per la famiglia e anche qualche cartella di grafica sempre conservata nell'abitazione dell'artista è andata a ricostruire l'ambiente insieme ad un piccolo gruppo di dipinti a olio della giovinezza sempre gelosamente custoditi tra le cose di casa.

Nell' atelier è stata portata anche la grande scrivania che per anni era stata in biblioteca, insieme alla macchina da scrivere su cui Anna Maria batteva sotto dettatura i testi del marito. Infine i cataloghi degli artisti recensiti nella rivista, dei contemporanei di cui aveva visitato le mostre o semplicemente di quelli più vicini per amicizia o per conoscenza personale. Qualche mobile di casa completa l'ambiente che pur non essendo più quello di Vietri vivente, restituisce comunque un'immagine veritiera dell'uomo, dell'artista e dell'operatore culturale.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 78 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

← **"Il Foglio" Luigi Ontani, Tullia e Morandi** **"Questo giro lo offro io": il Comune di San Benedetto propone gli incentivi per gli studenti universitari fuorisede** →

Arte Cultura Videoteca volontariato

ARCHIVIO

Seleziona mese

RICERCA PER CATEGORIE

Seleziona una categoria

SITI AMICI DA VISITARE

[Canale Youtube di mire2110](#) 0

[I burattini di Vergato](#) 0

[Pro Loco di Vergato](#) [Sito ufficiale](#) 0

[Vergato Arte Cultura X Edizione](#) [Pagina FB ufficiale](#) 0

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 91 altri iscritti

Indirizzo e-mail

UNESCO Memory of the World Programme

Sub-Committee on Education and Research (SCEaR)

SCEaR Newsletter 2019/1 (August)

Contents

| | |
|--|----|
| <i>Editorial</i> | 2 |
| <i>Report/Research/Translation</i> The Golden Letter of King Alaungphaya to King George II of Great Britain (1756) . (With Translations into English, French and German) <i>by Jacques P. Leider</i> | 4 |
| <i>Report</i> “Memoria d’Autore” : A Project to Remember the First World War and the Centenary of the Treaty of Versailles <i>by Adriano Rigoli</i> | 15 |
| <i>Report</i> Communicating Research and Enabling its Implementation: The Caribbean and Latin America InterPARES Dissemination (CLAID) Team <i>by Luciana Duranti</i> | 17 |
| <i>Report</i> Memory of the World Knowledge Center-Beijing Co-hosted the Dunhuang International Conference on the Digitalization of Cultural Heritage (DH2019) <i>by Jian (Jenny) Wang and Xiaoshuang (Yolanda) Jia</i> | 25 |
| <i>Report</i> First Working Session of the Memory of the World Knowledge Centres (Suzhou, 7 August 2019) <i>by Lothar Jordan and Helen Jeong</i> | 28 |
| <i>Obituary</i> Elizabeth Watson <i>by Roslyn Russell, Alissandra Cummins and Lourdes Blanco</i> | 31 |
| <i>On SCEaR; Impressum</i> | 35 |

Editorial

by Lothar Jordan

The Golden Letter of King Alaungphaya to King George II of Great Britain (1756) was inscribed into the Memory of the World Register in 2015. It was and is seen as a most interesting document on the relations between Asia and Europe in the 18th century. But, as far as I can see, in the discussions in the Memory of the World Programme the text itself did and does not play a significant role. It seems that the carrier, gold decorated with jewels, covers the content and leaves just a vague idea of this Asian-European communication. The *SCEaR Newsletter* wanted to change that and invited Jacques Leider, top expert on this letter and Corresponding Member of the SCEaR, to comment on this document, its history and the history of its rediscovery, and to present the text and his, Jacques Leider's, translations into English, French, and German. He accepted. We hope that the combination of translations and article facilitate the access to and use of this document in education and research.

Adriano Rigoli, President of the Italian *Associazione Nazionale Case della Memoria (National Historic Homes Association - a Cooperating Institution of the SCEaR)*, which mainly cares about the memorial houses of outstanding personalities, mainly but not only writers, but gives attention to their documents, too, reports about an exhibition on the end of the First World War and some aspects of the treaty of Versailles, that brought peace, but was not able to make peace sustainable. UNESCO was a later answer to the shattered hopes of such treaties.

Sustainability is the task, too, of InterPARES (another of our Cooperating Institutions), a global research project (having started in 1998 on the long-term preservation of digital documents – which is since a long time in the focus of MoW, too. Its director, Luciana Duranti, member of the SCEaR, reports on the construction, development, successes, and protagonists of a regional branch of InterPARES for the Caribbean and Latin America.

The following two articles take up the Special Part of *SCEaR Newsletter* 2018/1: “Memory of the World Knowledge Centres 2018”. They show that the activities of the MoW Knowledge Centres enlarge the reception and the impact of the programme, thus helping to fulfill its tasks. This is shown in Jian (Jenny) Wang's report on the Dunhuang International Conference on the Digitalization of Cultural Heritage and on Digital Humanities, that was co-hosted by the MoW Knowledge Center-Beijing. The author is its coordinator.

And on 7 August 2019 a meeting of all five MoW Knowledge Centres, together with the SCEaR, took place in Suzhou, China. The MoW-Knowledge Centre Suzhou is the youngest one. It opened on 10 November 2018 (see *SCEaR Newsletter* 2018/1, pp. 24-29). All centres gave reports on their work and looked for ways of future cooperation. It will be a major task to make these efforts visible for the world, as they contain quite a number

of best-practice examples, which might be overlooked easily, especially if hidden behind barriers of language.

This newsletter ends with sad news, the passing away of Elizabeth Watson. Roslyn Russell, Alissandra Cummins and Lourdes Blanco who were close to her, remind us of her. I want to add some personal lines. My visit as an observer to the IAC meeting on Barbados (2009), just ten years ago, had a crucial importance for me, as through it I got more and more fascinated by Memory of the World, and got a glimpse of its rich potential. Elizabeth Watson was not only a co-organizer of this event, but for me someone who provided a bridge between the memory institutions and the academic world in MoW, which was not common at that time. Later we tried to win her for her engagement on our way to the MoW Sub-Committee on Education and Research, but she could not take part. Back to 2009: Most of all I remember an evening during the IAC meeting, when Elizabeth Watson had invited all participants to her home and garden. She created a wonderful atmosphere of free discussion and leisure, all joined in sharing the tasks of Memory of the World. The frogs were singing in the trees. It was an unreal real idyll, hardly from this world.

Report

“Memoria d’Autore”: a Project to Remember the First World War and the Centenary of the Treaty of Versailles

by *Adriano Rigoli*

In 2018, on the occasion of the 100th anniversary of the end of the First World War, the Italian national Historic Homes Association *Case della Memoria* promoted and curated *Memoria d’Autore*, a project that had its natural conclusion with an exhibition dedicated to the centenary of the Treaty of Versailles (28th June 1919). The exhibition has been inaugurated on 28th June 2019, exactly 100 years after the signing of the treaty that brought World War I to an end.

The idea of this project is linked to the presence in the *Case della Memoria* network of Montespertoli Castle (Florence), the historic home of Sidney Sonnino, Foreign Minister of the Kingdom of Italy during WW I, which houses important original documents from the Paris Conference. Montespertoli Castle is presently the home of Baron Alessandro and Baroness Caterina de Renzis Sonnino and preserves the statesman’s library and an archive full of documents relating to Italy from the nineteenth century to the First World War. Castello Sonnino is hosting until September 30th 2019 the final exhibition of the *Memoria d’Autore* project, with the aim of retracing the vicissitudes of certain Italian personalities connected with the Houses of Memory who, for different reasons, were involved in the war.

The exhibition focuses on two leading figures of Italian political and intellectual life who played decisive roles in the dramatic war experience: Sidney Sonnino and the intellectual Gabriele D’Annunzio, an interventionist leader and multi-decorated military commander of the ‘irregular’ troops which, between 1919 and 1920, occupied the city of Fiume. Through the stories of these two figures and other connected personalities, the exhibition offers insight into the war fought by soldiers, the living conditions on the home front, the post-war international order, and the difficult post-war period in Italy.

The exhibition also offers a rich opportunity for delving into the archives and libraries often found in the constituent historic homes of the Association, or which are connected to them. One of these is the precious collection of books belonging to Casa Cuseni in Taormina (Sicily), which is linked to the names of Robert Hawthorn Kitson and Daphne Phelps and which has recently been specially listed by the Region of Sicily. There are also the manuscripts and first editions of the works of John Keats, Percy Bysshe Shelley and Lord Byron kept in the Keats-Shelley House in Rome. And then there are the journalist Indro Montanelli’s two personal studies which have been rebuilt inside the Palazzo della Volta in Fucecchio (Florence) by the Montanelli Bassi Foundation, not to mention the library filled with manuscripts, incunabula, first editions and autographs of great writers at the Castle of Castiglione del Terziere in Bagnone (Massa Carrara), which was the historic home of the writer, doctor and poet Loris Jacopo Bononi. Moreover, there is the rich library and depository of twentieth-century magazines of the artist and engraver Sigfrido

Bartolini in Pistoia, the Casa Museo Giuliani in Bisceglie (Puglia), with its first original editions of the musician Mauro Giuliani, the Library of Pellegrino Artusi, father of Italian cuisine, which boasts some fifty thousand volumes in its collection in Forlimpopoli, and the seemingly endless archives and libraries of the Vittoriale degli Italiani of Gabriele D'Annunzio.



The exhibition *Memoria d'Autore* at Castello Sonnino

Photo: Historic Homes Association *Casa della Memoria*

Adriano Rigoli is a medieval historian and currently the curator of the Museo della Badia di San Salvatore in Vaiano in Tuscany (Italy), house museum of the Renaissance writer Agnolo Firenzuola (1493-1543). Since 2010 he has been president of the Associazione Nazionale Case della Memoria (National Historic Homes Association) which brings together 78 Italian museum houses of writers, musicians, artists, scientists (www.casedellamemoria.it, also in English) and which is a Cooperating Institution of the SCEaR.



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione